

DOPPIOZERO

Glyn Dillon. Il Nao di Brown

Diletta Colombo

27 Novembre 2013

Publicato da SelfMadeHero nel 2012 dopo quattro anni di lavoro, è uscito per Bao Publishing [Il Nao di Brown di Glyn Dillon](#), poliedrico autore inglese di storie e immagini per tv, cinema, fumetti e giocattoli. La copertina è l'anima del libro: la biografia emotiva, gialla-rossa-nera-bianca, di una giovane donna con la testa imprigionata in una lavatrice, in attesa di vivere liberamente il suo presente (in inglese Nao si pronuncia *now*, come si legge sul display).



Nao è bella e attraente come Valentina di Manara. Capelli neri e lucidi, sempre di corsa in bicicletta e vestita di rosso, tranne nella fotografia in prima pagina che la ritrae a tredici anni con maglietta gialla e occhiali da sole.



Tutto nella sua vita appare bi-colore e incompatibilmente diviso a metà. È una *hafu*: inglese di madre e giapponese di padre, figlia di genitori divorziati. Dietro l'ironia e l'espansività protegge un segreto: affetta da sindrome di OCD (Obsessive-Compulsive Disorder), la sua testa esplode in improvvisi pensieri omicidi che progressivamente inondano di rosso le pagine.



Solo la ripetizione di mantra rituali (“Sono buona, mamma sa che sono buona”) e le sedute di meditazione al centro buddista la aiutano a calmarsi. Ma la cosa che più le dà pace è dipingere neri *enso*, il cerchio della tradizione zen che appende per tutta la casa.

Illustratrice appassionata di animazione e fumetti, trova lavoro al toy store di Steve Meeke, dolce e premuroso amico che non ha mai smesso di provare un debole per lei fin dai tempi dell’università. Le sue fantasie amorose invece sono tutte rivolte a Gregory, alcolizzato riparatore di lavatrici, ai suoi occhi così affascinante perché conosce il latino ed è identico al Nulla di Ichi, il suo personaggio preferito della serie manga e anime di cui Dillon ha creato [un sito](#).



La storia d'amore di Nao si sviluppa di pari passo a quella fantastica e allegorica di Pictor, un altro ragazzo *hafu* che il Nulla, sottoforma di serpente, ha trasformato in uomo-albero fino a quando qualcuno non si innamorerà di lui. Entrambi indossano gli stessi stivali rossi che si muovono tra realtà e immaginazione, rappresentata, in contrasto con i nostalgici acquerelli e matite della vita di Nao, in digitale, a colori netti, con

linee tese e atmosfere ispirate a Moebius e Miyazaki.



Con leggerezza Nao riesce a conquistare Gregory fino a quando l'intimità del loro rapporto porta allo scoperto il suo lato "mostruoso".



Gregory toglie gli occhiali da sole a quella foto di Nao bambina, liberando le emozioni da sempre trattenute dentro l'oblò della sua lavatrice.



Ma la conquista di un presente libero non è un punto di arrivo. È un passaggio, sofferto e in continua trasformazione, verso il futuro: “L’io è il prezzo da pagare per la poesia” dice Greg. Oltre l’io c’è la poesia di una nuova fotografia appesa alla parete. Ora anche noi possiamo togliere la sovracoperta al libro, girarla e usarla come mappa. Nosce te ipsum.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

